

SEI UNA MAMMA
E VUOI LAUREARTI?

Non abbandonare
il tuo sogno, per te
ci sono nuove
opportunità.

INFO ORA!

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
eCAMPUS
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006



Mappa Rio de
Janeiro
Cartina di Rio de
Janeiro

Giovani artisti al festival internazionale Circomondo di Siena - News - Famiglia Cristiana

I fratelli Leonardo e Leticia Freitas.

Sotto il tendone allestito nella Fortezza medicea di Siena, Leonardo e Leticia volteggiano aggrappati ai tessuti aerei. Sorridono radiosi al pubblico, mentre compongono armoniosi e sicuri le loro acrobazie di coppia, affiatati come solo un fratello e una sorella sanno esserlo. I due giovani artisti - 14 anni lui e 13 lei - arrivano dal [Brasile](#), [Rio de Janeiro](#). Entrambi fanno parte della scuola di circo sociale Crescer e viver di Rio, uno spazio di associazione e di formazione giovanile che sviluppa la creatività e le abilità dell'arte circense come mezzo di recupero, educazione e inclusione sociale per i [bambini](#) e gli adolescenti che vivono in condizioni di disagio socio-economico e familiare. Crescer e viver sorge in un punto

centrale tra le favelas di Rio: al circo sociale confluiscono i ragazzini delle enormi e popolose baraccopoli della città [brasiliana](#).

Leonardo e Leticia hanno cominciato a frequentare la scuola di circo alcuni anni fa. «Vivevamo in un'altra cittadina non lontana da Rio», raccontano i due ragazzi, «andavamo alla scuola di circo due volte a settimana, dopo la scuola. Ma per giungere là impiegavamo anche due-tre ore ad andare e altrettante a tornare, a seconda del traffico. Un impegno enorme». Ma la passione per le acrobazie veniva prima di tutto. «Per permetterci di continuare la scuola circense la nostra famiglia ha deciso di trasferirsi a vivere a Rio. Oggi nostro padre lavora in un supermercato nella capitale e nostra madre lavora nelle pulizie e anche come cameriera».

I due fratelli brasiliani sono arrivati a Siena per partecipare, dal 5 all'8 gennaio, a Circomondo, il primo festival internazionale di circo sociale, organizzato dall'associazione di volontariato e cooperazione Carretera central e il Comitato provinciale dell'Arci di Siena, con il sostegno di altri enti e fondazioni. Protagonisti sono stati tredici giovani artisti, dagli 11 ai 23 anni, provenienti da cinque scuole di circo sociale di vari Paesi: due di Napoli, una palestinese, una [brasiliana](#) e una argentina.

Oltre agli spettacoli circensi, il festival ha proposto un programma di conferenze, proiezioni di film e documentari e laboratori sul tema della condizione dell'infanzia in Italia e nei Paesi del Sud del mondo. L'idea di Circomondo è nata dall'esperienza maturata da Carretera central tra i circhi sociali in [Brasile](#), a Cuba e in altri Paesi del mondo, collaborando a progetti per il recupero dei [bambini](#) di strada e la protezione dei diritti dell'infanzia.

Il circo sociale è nato negli Stati Uniti negli anni Venti, grazie all'intuizione di un sacerdote del Nebraska, padre Flanagan, che comprese le potenzialità di questa particolare espressione artistica, fatta di libertà e di fantasia, di invenzione e di grande abilità fisica, come strumento per sviluppare nei ragazzi l'autostima, la sicurezza e la fiducia in se stessi, la disciplina e il rispetto delle regole. Da allora l'arte circense come metodologia educativa alternativa si è sviluppata in tutto il mondo. A Siena, i 13 giovani artisti si sono incontrati e, tutti insieme, hanno dato vita, nel giro di pochi giorni, a uno spettacolo multiculturale - con la regia di Martina Favilla - nel quale ognuno di loro ha mostrato ciò che sa fare e ha collaborato con gli altri per realizzare numeri di clownerie, equilibrismo, giocoleria e acrobatica, tutti incentrati sul tema del viaggio.

Ahmad Naser, della Palestinian circus school.

Leonela Maggisano e Ariel Barbosa.

«Barra fa parte della municipalità napoletana con il numero più elevato di [bambini](#) al di sotto dei 15 anni e un tasso altissimo di abusi sessuali sui minori, dispersione scolastica e sfruttamento del lavoro minorile. Da alcuni anni sviluppiamo il circo sociale partendo dall'arte della trampolieria: i ragazzi che seguiamo vivono nell'illegalità, sfidano la polizia e le istituzioni con le pistole. Non potremmo mai attirarli proponendo loro dei semplici giochi. I trampoli, invece, rappresentano una sfida e comportano una certa dose di pericolo, quello che loro vivono ogni giorno; ma, una volta che sono saliti, nei ragazzi emerge anche una dose di paura, che li riporta alla dimensione perduta dell'infanzia, perché si rendono conto che, se arrampicarsi è stato facile, per rimanere in piedi hanno bisogno di appoggiarsi a qualcuno, di fidarsi e di affidarsi all'altro, perché da soli non possono farcela».

Martina Favilla, regista di Circomondo.

© 2012 <http://riodejaneirobrasile.com/>[Website Creator 2.4](#)